

CAMERA DEI DEPUTATI N. 3913

PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

SCALIA, CEDERNA, VIZZINI, TESTA ENRICO, RONCHI, MATTIOLI, ANDREIS, BASSI MONTANARI, CECCHETTO COCO, CERUTI, CIMA, DONATI, FILIPPINI ROSA, GROSSO, LANZINGER, PROCACCI, SALVOLDI

Presentata il 10 maggio 1989

**Istituzione della riserva naturale « Monte e Capo Gallo -
Isola di Fuori o delle Femmine »**

ONOREVOLI COLLEGHI! — Nel comune di Sferracavallo (Palermo) le località Capo Gallo, Monte Gallo e la Fossa del Gallo rischiano il definitivo degrado del proprio ecosistema naturalistico. In dette aree sono infatti previsti progetti edilizi dall'impatto ambientale disastroso; in particolare, l'amministrazione comunale di Palermo ha in programma nel piano fognario (Parf) uno sbocco delle acque meteoriche (nel progetto « collettore gamma »), con relative opere a terra e a mare.

Ma si è ancora in tempo per salvare le aree in questione. Queste sono da tempo proposte per l'istituzione di una

riserva naturale (lo stesso piano regionale delle riserve, legge regionale n. 14 del 13 agosto 1988, include la riserva di « Capo Gallo »). La giunta comunale di Palermo ha persino approvato detta riserva.

Il definitivo varo della riserva si è però impantanato negli uffici della regione, con autentico oltraggio alla qualità della vita di moltissime persone. E ciò perché l'istituzione della riserva naturale per Capo Gallo e per altre aree vicine alla città (Monte Pellegrino, le grotte Molare e Conza) rappresenta un'occasione di crescita economica, di progettualità diversa, non distruttiva, oltre che culturale per la città di Palermo.

A tale scopo, onorevoli colleghi, per superare gli assurdi ostacoli burocratici frapposti alla realizzazione della riserva, il gruppo parlamentare verde presenta la presente proposta di legge. Che mira per l'appunto a istituire la riserva naturale « Monte e Capo Gallo - Isola di Fuori o delle Femmine ».

La proposta di legge si rifà alla normativa nazionale sulle riserve marine, la legge 31 dicembre 1982, n. 979, che pone le basi per una seria gestione delle riserve medesime. All'articolo 1 si individua l'area da sottoporre a tutela. L'articolo 2 definisce gli ambiti di detta tutela. L'articolo 3 fissa la copertura finanziaria.

ALLEGATO.

CAPO GALLO

Provincia: Palermo.

Comune: Palermo.

Superficie: ha 100 ca.

Quota: m 50-300 ca.

Cartografia: F. 249 - I S.O.

Descrizione: Tratto costiero a N.O. di Capo Gallo, di natura calcarea e sede di interessanti endemismi tra cui *Centaurea cineraria* var. *umbrosa*, *Hieracium lucidum*, *Asperula rupestris*, *Seseli bocconi*, *Anthemis ismelia*, *Helichrysum stramineum* e *Limonium panormitanum*. Notevoli sono pure gli altri aspetti degli *Asplenietea rupestris*, con *Lithodora rosmarinifolia*, *Antirrhinum siculum*, *Scabiosa cretica*, *Iberis semperflorens*, *Dianthus rupicola* e *Scabiosa limonifolia*.

Proprietà: Demaniale e privata.

Pericoli: Antropizzazione ed apertura di cave.

Capo Gallo (Sferracavallo, F. IGMI 249, I SO). Promontorio di calcari mesozoici delimitante la baia di Mondello e l'insenatura di Sferracavallo, raggiunge la massima altezza nel Pizzo Sella, m. 561 slm. Il lato sud è una calva groppa arrotondata, punteggiata da radi carrubi; il lato nord è una ripidissima falesia alla cui base si aprono grotte di notevole interesse biologico e speleologico. La falda detritica basale è ricoperta da macchia alta ad *Euphorbia dendroides* nei punti più riparati; in passato il monte era sede di una colonia di grifoni (*Gyps fulvus*) oggi estinta. Il piano mesolitorale e la frangia infralitorale superiore delle coste rocciose sono per buona parte orlati da un *trottoir* a vermeti; i fondali sono ricoperti per i primi metri di biocenosi ad alghe fotofile cui seguono ricche ed interessanti facies sciafile del precoralligeno e del coralligeno di falesia e di piattaforma. Di particolare interesse sono in località Malpasso la grotta omonima (m. 45 slm) per la presenza di stalattiti, e le cavità sommerse della grotta di Puntazza e della grotta dell'Olio, ospitanti belle biocenosi delle grotte semioscure (GSO) e delle grotte a oscurità totale (GO) (PÉRÈS et PICARD, 1964).

Al largo si ritrova la notevole Secca di Barra (-70 m.) ricoperta da ricche biocenosi coralligene.

L'interesse della località - come per il coevo Monte Pellegrino - è oltre che paesaggistico e naturalistico, anche archeologico e paleontologico.

Nelle cavità del monte sono stati infatti ritrovati materiali preistorici, probabilmente del paleolitico superiore, incisioni e resti fossili. Il mare antistante ha inoltre restituito anfore ed anfore, residuo dei numerosi naufragi avvenuti in epoca classica.

Sul monte infine sono presenti resti di costruzioni, probabilmente di epoca bizantina.

Capo Gallo, conservatosi finora in buone condizioni, corre grossi pericoli, sia a causa dell'avanzata costruzione di una strada litoranea, che della realizzazione di un vasto piano di « valorizzazione turistica », già preannunciato dal sorgere di alcuni insediamenti litoranei. R.N.M.

Capo Gallo.

Comune: Sferracavallo; *altitudine:* 561; *cartografia:* Tav. 1:25000 I.G.M.: F 249 I SO.

Protezione proposta: parco marino; *minacce:* apertura di strade, insediamenti turistico-residenziali.

Descrizione: promontorio di calcari mesozoici delimitante la baia di Mondello e l'insenatura di Sferracavallo; il lato sud è spoglio e punteggiato di radi carrubi, quello nord è una ripidissima falesia alla cui base si aprono grotte di notevole interesse biologico e speleologico. La falda detritica basale è ricoperta da una macchia alta ad *Euphorbia dendroides*. Interessante anche dal punto di vista archeologico. *Bibliografia:* (128).

PROPOSTA DI LEGGE

ART. 1.

(Istituzione).

1. Al fine di consentire la conservazione e la salvaguardia del suo patrimonio naturale, ambientale e paesaggistico, è istituita nel territorio del comune di Palermo la « Riserva naturale marina di Monte e Capo Gallo - Isola di Fuori o delle Femmine ».

2. Il territorio della riserva di cui al comma 1 è indicato dalla cartografia, allegato A, parte integrante della presente legge.

3. L'istituzione della riserva è finalizzata ai seguenti obiettivi:

a) tutela e salvaguardia delle caratteristiche geomorfologiche, biologiche, archeologiche e culturali ivi presenti;

b) recupero delle situazioni di degrado esistenti e ripristino dello stato dei luoghi;

c) tutela e salvaguardia del patrimonio floreale e faunistico presente nell'area interessata;

d) educazione ambientale e ricreazione dei cittadini.

ART. 2.

(Tutela dell'ecosistema).

1. Il territorio, così come individuato ai sensi dell'articolo 1, comma 2, viene sottoposto a tutela secondo zone prestabilite.

2. Entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, il Ministro dell'ambiente, di concerto con il Ministro della marina mercantile, insedia il comitato di gestione dell'ente. Detto

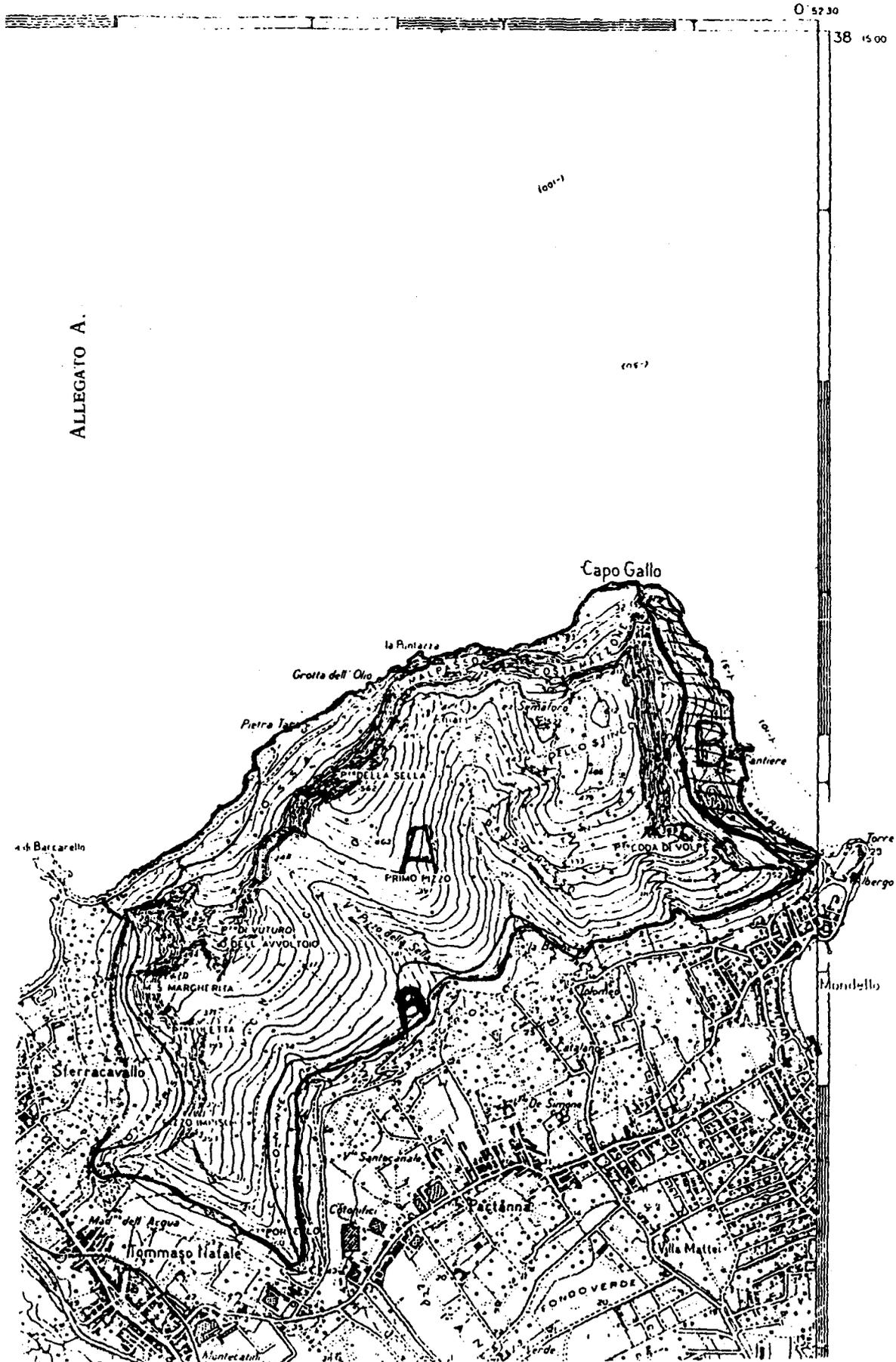
comitato provvede, entro sessanta giorni dalla sua nomina, a elaborare un regolamento di gestione.

3. Per quanto non previsto dalla presente legge, restano valide le norme della legge 31 dicembre 1982, n. 979.

ART. 3.

(Copertura finanziaria).

1. All'onere derivante dall'attuazione della presente legge, valutato in lire un miliardo per l'anno 1988, lire 500 milioni per l'anno 1989 e lire 500 milioni per l'anno 1990 e lire 500 milioni per l'anno 1991, si provvede a carico del capitolo 2556 dello stato di previsione della spesa del Ministero della marina mercantile per l'anno finanziario 1988 (e corrispondenti capitoli degli esercizi successivi).



ALLEGATO A.

PROPOSTA PERIMETRO E ZONIZZAZIONE « A » E « B »

(Tavola 1:25.000 I.G.M.; F2491SO)